MOZIONE

Asilanti: almeno il 50% del tempo impiegato in lavori socialmente utili a vantaggio della comunità

del 9 maggio 2016

Il Cantone Ticino è confrontato con un elevato flusso di richiedenti l'asilo. Nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta di giovani uomini in buona salute che giungono nel nostro paese per ragioni economiche. La presenza di questi ospiti sul nostro territorio provoca seri problemi di sicurezza. Innumerevoli sono i casi di asilanti che, spesso sotto l'effetto di alcol e droghe, commettono reati: dallo spaccio ad altri reati. Vicende poco edificanti che generano forte insicurezza nella popolazione. Non è dunque improprio parlare di una vera e propria "emergenza asilanti": sia a livello di ingressi, sia di spese (costano alla Confederazione più di un miliardo l'anno), che di sicurezza.

Inoltre, nella cittadinanza desta scalpore che gli asilanti viaggino sui mezzi pubblici a spese dei contribuenti, anche a tarda sera e senza alcun controllo. Non è nemmeno raro osservare asilanti sostare presso le stazioni ferroviarie, in modalità "botellon".

A generare ulteriori e serie perplessità sono le modalità in cui è regolata la vita quotidiana degli asilanti: essi passano le loro giornate principalmente senza compiere alcun tipo di attività, ricevendo per contro innumerevoli e svariati servizi finanziati dalla collettività. Coinvolgerli in lavori volontari, non retribuiti, di pubblica utilità, a favore dei Comuni e della Protezione Civile, sarebbe decisamente auspicabile, rispetto al trascorrere le giornate all'insegna dell'ozio. Si tratterebbe anche di un ottimo modo per esprimere gratitudine per il paese che li ospita. Le mansioni in cui gli asilanti potrebbero rendersi utili sono innumerevoli: pulizia di sentieri e boschi, sgombero neve, operazioni di nettezza urbana...

Alla luce delle problematiche descritte e ritenendo che delle misure incisive vadano prese al più presto si chiede al Consiglio di Stato di mettere in atto tutti gli strumenti a disposizione per:

1. imporre agli asilanti il coprifuoco dopo le ore 21:00;
2. coinvolgere gli asilanti, per almeno il 50% del normale tempo di lavoro, in lavori di pubblica utilità a favore dei Comuni, della Protezione civile e di altri enti.

Boris Bignasca